

Da piazza della Repubblica il corteo sfilerà fino a piazza del Popolo, contro i tagli all'istruzione, sanità e servizi. Sul palco Susanna Camusso e i segretari di Flc e Fp, insieme ai precari del pubblico impiego.

ALESSANDRA RUBENNI

ROMA

In piazza contro i tagli contenuti nella manovra del governo che si abbattono sul settore pubblico. Non solo per difendere gli stipendi di insegnanti, medici, infermieri, per ridare un futuro alla ricerca ma, soprattutto, per gridare che il «pubblico è futuro», come recita lo slogan che dà il titolo alla manifestazione nazionale dei lavoratori pubblici e della conoscenza organizzata per domani dalla Cgil. Appuntamento alle 14 in piazza della Repubblica, per sfilare fino a piazza del Popolo. Sul palco, insieme a Susanna Camusso, ci saranno i segretari della

La scure

Con le ultime manovre tagliati del 53% i fondi per Enti locali e Regioni

Flc e della Fp, Mimmo Pantaleo e Rossana Dettori, e poi, anche lì, alcuni precari. Quei lavoratori senza certezze - quelli colpiti con più ferocia dalle scelte economiche degli ultimi anni - che marceranno nel cuore del corteo.

«Avevamo detto che la manovra era iniqua, sbagliata e con carattere depressivo. E i fatti ci stanno dando ragione. Gli atti del governo dimostrano un particolare accanimento verso tutto ciò che è pubblico e in particolare per i lavoratori della pubblica amministrazione e per i precari», ha ricordato ieri il segretario confederale della Cgil Fulvio Fammoni, alla conferenza stampa per presentare la mobilitazione. Una «manifestazione per la democrazia», come la definisce Pantaleo, perché «senza il servizio pubblico sei privato dei tuoi diritti» - così recita lo slogan sui manifesti in giro per Roma - e con la quale «vogliamo spiegare che la manovra del governo colpisce tutti i cittadini, che in ogni caso faranno le spese della riduzione dei servizi pubblici», annotta Dettori.

I dati forniti ieri dal sindacato di Corso d'Italia parlano di quali saranno gli effetti dell'ultima manovra, sommati a quelli delle politiche economiche di questo governo dal 2008 in poi. Il risultato è che, a causa del blocco dei rinnovi dei contratti nazionali, nei prossimi quattro an-



«Pubblico è futuro» è lo slogan della manifestazione dei lavoratori pubblici

→ **Domani** la manifestazione nazionale contro la manovra del governo

→ **Stipendi ridotti** di 10mila euro in 4 anni. E i precari pagano di più

Tagli a scuola, sanità, servizi pubblici

La Cgil scende in piazza

ni un insegnante di scuola media con più di 20 anni di servizio perderà circa 9 mila euro, un professore universitario 14.760 euro. Se a questo si aggiungono gli effetti della riduzione del salario accessorio, in media - nella scuola e nella pubblica amministrazione - la mannaia del centrodestra produrrà delle perdite sul reddito che andranno oltre i 10mila euro.

«Il governo dice di non aver messo

le mani in tasca ai cittadini, ma non è affatto vero», contesta Dettori, citando le due ultime finanziarie, per una riduzione complessiva del 53 per cento sui finanziamenti destinati a enti locali, regioni e sanità. A ciò si affianca la decisione di dimezzare la spesa per il personale del pubblico impiego, che si traduce in «licenziamenti occulti», ovvero in contratti precari non più rinnovati: così 31 mila pre-

L'AGENDA DELLE INIZIATIVE

Contro la manovra la Cgil ha già in agenda altre due manifestazioni: il 28 ottobre scenderanno in piazza i pensionati; entro i primi di dicembre nuove iniziative a difesa dell'occupazione.